

CONTAMINAZIONE
TRA ARTE
E PUBBLICITÀ,
LA MODA
COME SPECCHIO
PER LEGGERE
L'EVOLUZIONE
DELLA SOCIETÀ

MODA, ARTE E GUSTO DEL BERE NEI MANIFESTI IN ESPOSIZIONE NELLA VILLA MAZZUCCHELLI

Oltre cento affiches esposte per documentare la contaminazione tra attività artistica, mercato della moda e pubblicità. Nelle immagini dei manifesti si può leggere il mutamento del gusto nei decenni del primo Novecento. Dai soggetti rappresentati emerge anche il processo di emancipazione della donna. In esposizione le opere di maestri dell'illustrazione come Dudovich, Metlicovitz, Villa. Il rapporto con la grafica pubblicitaria di artisti di rilievo come Depero e Fontana, Cambellotti e De Chirico, Boccioni e Sironi.

Le sezioni della mostra – curata da Massimiliano Capella – si legano ai percorsi espositivi permanenti dei Musei Mazzucchelli. Le preziose opere della Pinacoteca Giuseppe Alessandra.



La sala espositiva con alcuni manifesti pubblicitari realizzati dagli artisti

La contaminazione tra arte e pubblicità, la moda come specchio per leggere l'evoluzione della società, il gusto del saper bere come una delle espressioni peculiari della vita del nostro Paese.

C'è un po' di tutto questo nella bella mostra in corso ai Musei Mazzucchelli di Ciliverghe di Mazzano, dedicata appunto a "Eccellenza italiana. Arte, moda e gusto nelle icone

della pubblicità".

Si tratta di una cavalcata tra grandi manifesti e bozzetti pubblicitari ideati dai maggiori illustratori italiani – quali Dudovich, Metlicovitz, Villa – e da alcuni tra gli artisti più significativi del XX secolo, come Depero e Fontana, Sironi e De Chirico.

Nelle oltre cento opere in mostra (si riferiscono al periodo che va dal 1898 al 1957) vediamo scorrere

LA MOSTRA È
UNA CAVALCATA
TRA MANIFESTI
E BOZZETTI
PUBBLICITARI
IDEATI
DA ILLUSTRATORI
ITALIANI

una parte rilevante della storia del primo Novecento: non la storia delle guerre, ma quella della vita comune, del cambiamento dei gusti, dell'affermarsi delle mode, insomma del crescere insieme del popolo italiano nel recente Stato unitario.

Ecco dunque, nella sezione dedicata alla moda, l'evoluzione del gusto del vestire dalla fine dell'Ottocento al boom economico: i manifesti che pubblicizzano i Magazzini Mele di Napoli, la ditta dei fratelli Bocconi di Milano e poi la Rinascente ci mostrano uomini distinti, ragazzi vestiti alla marinara, eleganti signore che indossano modelli di derivazione francese.

Siamo infatti in un tempo in cui è Parigi a dettare legge in questo campo.

Ma con i primi decenni del Novecento, grazie al cappello che diventa un accessorio irrinunciabile, si afferma questa eccellenza italiana, come documenta un manifesto del 1911 di Marcello Dudovich per la Borsalino.

E dalla fine degli anni Trenta si affaccia l'Italian Look, che trova il suo polo in Firenze.

Le affiches della rassegna documentano questo passaggio di gusto.

Nei manifesti della moda si può leggere anche al di là del puro gusto del vestire, per esempio la progressiva emancipazione della donna.

Un manifesto dei Magazzini Mele, del 1903, disegnato da Aleardo Villa, promuove abiti per bambini attraverso l'immagine di una madre, vestita di tutto punto, che è appena rientrata in casa e saluta i figli sul letto con i giochi mostrando loro una vestina appena acquistata: dunque è una donna che esce, che non resta in casa a custodire la prole.

Una generazione dopo, il manifesto di Dudovich che, nel 1934, pubblicizza per la Fiat la "nuova Balilla per tutti" mostra una elegante signora che si avvicina decisa all'au-



L'ingresso all'area espositiva di Villa Mazzucchelli

Nella sezione dedicata alla moda, l'evoluzione del gusto del vestire dalla fine dell'Ottocento al boom economico: i manifesti che pubblicizzano i Magazzini Mele di Napoli, la ditta dei fratelli Bocconi di Milano e poi la Rinascente ci mostrano uomini distinti, ragazzi vestiti alla marinara, eleganti signore che indossano modelli di derivazione francese.



DI GRANDE
INTERESSE
È LA SEZIONE
DEDICATA
AI RAPPORTI
TRA ARTE
E GRAFICA
PUBBLICITARIA

tomobile: è una donna che guida, che implicitamente rivendica parità con l'uomo.

E una nuova donna – moderna e ispirata ai modelli cinematografici – è quella mostrata dal manifesto Vacanze, disegnato da Dudovich per la Rinascente nel 1956: si vede una emancipata figura femminile in costume intero, sdraiata su una stella marina.

Non c'è solo la moda nelle affiches esposte al Mazzucchelli, come già s'è detto.

Anche le opere della sezione dedicata al gusto del bere sono piccoli pezzi di storia entrati nell'immaginario collettivo: i manifesti di Adolfo Hohenstein per il Bitter e per

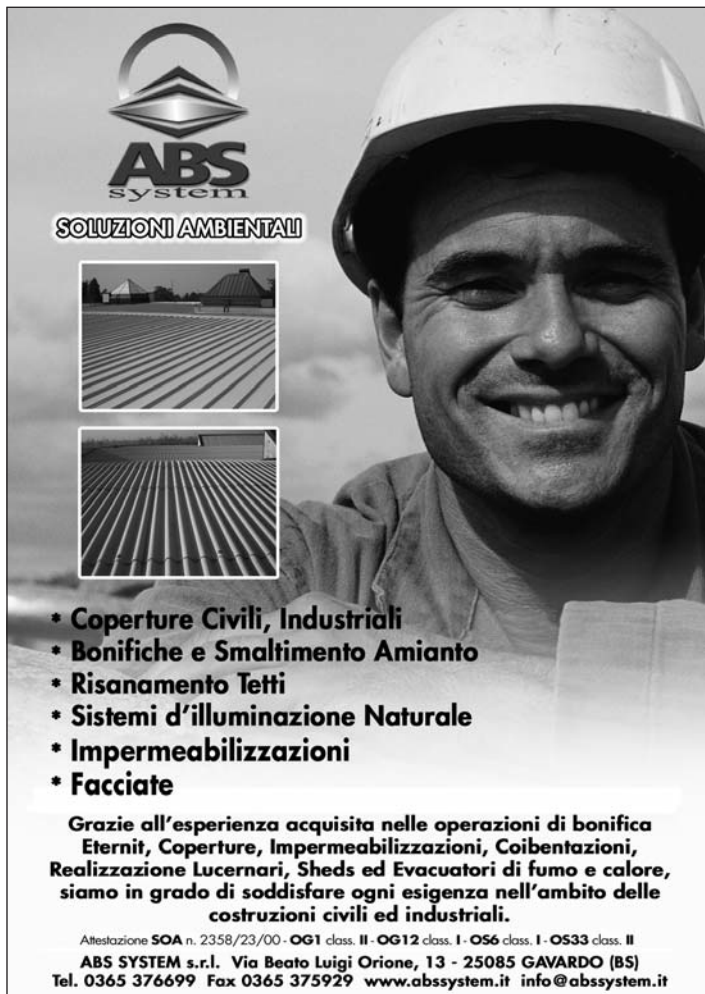
il Cordial Campari, quello di Leonetto Cappiello per l'amaro Isolabella (mostra un Arlecchino che danza su uno sfondo nero seguito da una scia di bottiglie), l'affiche di Plinio Codognato con un'aquila che stringe tra gli artigli una bottiglia di Cordial Campari; e tanti altri ancora.

Di grande interesse è, infine, la sezione dedicata ai rapporti tra arte e grafica pubblicitaria, dove compaiono i nomi di autori ben noti nelle vicende artistiche del primo Novecento.

Nel 1899, una locandina di Arturo Martini pubblicizza le biciclette della fabbrica Carlo Menon con un'immagine di puro gusto liberty; un manifesto del 1909 di Umberto Boccioni annuncia un'esposizione

d'arte a Brunate rivelando la sua già complessa cultura figurativa; Dui-lio Cambellotti, Fortunato Depero, Enrico Prampolini e Bruno Munari prestano la loro arte alla cartellonistica dedicata alle rappresentazioni teatrali; curioso e comunicativamente efficace un manifesto di Depero per la magnesina San Pellegrino.

Grande capacità di comunicazione anche nei tre manifesti di un protagonista di questi decenni come Mario Sironi (uno annuncia un'edizione della Triennale di Milano, due pubblicizzano altrettanti quotidiani); molto bella e figurativamente complessa la locandina di Cambellotti per il film La corona di ferro di Blasetti; Lucio Fontana è presente con un'affi-



ABS system
SOLUZIONI AMBIENTALI

- * Coperture Civili, Industriali
- * Bonifiche e Smaltimento Amianto
- * Risanamento Tetti
- * Sistemi d'illuminazione Naturale
- * Impermeabilizzazioni
- * Facciate

Grazie all'esperienza acquisita nelle operazioni di bonifica Eternit, Coperture, Impermeabilizzazioni, Coibentazioni, Realizzazione Lucernari, Sheds ed Evacuatori di fumo e calore, siamo in grado di soddisfare ogni esigenza nell'ambito delle costruzioni civili ed industriali.

Attestazione SOA n. 2358/23/00 - OG1 class. II - OG12 class. I - OS6 class. I - OS33 class. II
ABS SYSTEM s.r.l. Via Beato Luigi Orione, 13 - 25085 GAVARDO (BS)
Tel. 0365 376699 Fax 0365 375929 www.abssystem.it info@abssystem.it



TECNOTAGLI

la tecnologia al servizio delle demolizioni speciali

Campo di specializzazione:

- Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati
- Demolizione controllata di strutture in cemento armato
- Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato
- Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.
- Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, posa tubazioni antincendio e scarico
- Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici

Tecniche operative:

- Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati
- Ad espansione idraulica e meccanica

TECNOTAGLI s.r.l.
BRESCIA • via Codignole, 54
tel. 030 3542849 • fax 030 3550628
e-mail: tecnotaglisrl@libero.it

SULL'ARCHITETTO
CHE PROGETTÒ
LA VILLA
NON ABBIAMO
CERTENZE:
POTREBBE
TRATTARSI DI
GIORGIO MASSARI

che quasi astratta che pare anticipare i suoi celebri "tagli"; c'è anche un manifesto di Giorgio De Chirico (ed è inconfondibile) per la Fiat 1400.

La mostra è promossa dalla Fondazione Giacomini Meo Fiorot, che gestisce i Musei Mazzucchelli di Ciliverghe di Mazzano, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici delle province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso.

L'iniziativa ha il patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia di Brescia e del Comune di Mazzano; ha ottenuto anche l'adesione della Presidenza della Repubblica. Resterà aperta fino al 15 marzo.

Curatore della rassegna è Massimiliano Capella, direttore dei Musei Mazzucchelli, autore anche del contributo relativo alla moda compreso nel catalogo della mostra, che è edito da Silvana Editoriale.

I materiali dell'esposizione provengono soprattutto dal Massimo & Sonia Cirulli Archive di New York-Bologna (per le sezioni della moda e del gusto del bere) e dalla Collezione Salce di Treviso (per la sezione dedicata all'arte).

Va ricordato che l'allestimento ha comportato un notevole sforzo di restauro di alcune affiches, che necessitavano di un intervento di pulizia, consolidamento e foderatura. Insomma, un impegno che, alla fine, ha dato degli ottimi risultati.

I tre temi della mostra – moda, gusto del bere, arte – si collegano saldamente ai percorsi espositivi permanenti dei Musei Mazzucchelli, una realtà che per le sue notevoli e singolari iniziative si sta sempre più affermando in questi anni nell'ambito delle istituzioni museali private.

Tali percorsi comprendono il Museo della Moda e del Costume, il singolare Museo del Vino e del Cavatappi, gli ambienti della Casa Museo Giammaria Mazzucchelli e la straordinaria Pinacoteca Giuseppe



Alessandra.

Quest'ultima è costituita da un prezioso deposito di 50 opere, che datano a partire dal XIII secolo, prevalentemente riconducibili ad alcuni dei più importanti pittori rinascimentali di area lombardo-veneta (spiccano i nomi di Vittore Carpaccio, Paris



Bordon, Tintoretto e Tiziano); accanto a loro ci sono maestri della pittura internazionale del XVI e XVII secolo come Van Dyck e Zurbaran.

Resta da dire di Villa Mazzucchelli, la bella sede degli omonimi Musei. Già se n'è parlato in passato su questo Notiziario in occasione di una precedente mostra, ma vale la pena di ricordarne gli aspetti principali.

La Villa è caratterizzata da un maestoso e scenografico pronao di evidente stampo palladiano, unico in tutto il territorio lombardo, per il quale vennero impiegate sei colonne di epoca romana provenienti dall'antica San Pietro de Dom, la chiesa che fu abbattuta per fare posto al Duomo Nuovo di Brescia.

Collocata a Ciliverghe in una posizione strategica tra la città e il lago di Garda e dichiarata monumento nazionale, la dimora venne dunque costruita nella fascia pedemontana che va da Rezzato a Prevalle, nei secoli scorsi zona di villeggiatura di molte fra le più ricche famiglie bresciane.

La costruzione e la decorazione della Villa sono legate alla figura di Federico Mazzuchelli e del figlio Giammaria, il noto letterato del '700: nel 1722 Federico Mazzuchelli (allora si scriveva il cognome con una sola "c") rilevò la cinquecentesca casa padronale dei nobili Maggi, aggiungendo poi al complesso esistente il corpo centrale e l'ala occidentale.

Il figlio Giammaria condusse a termine i lavori attorno alla metà del '700. Come è noto, Giammaria Mazzuchelli (1707-1765) è citato nelle storie e nelle enciclopedie letterarie per la sua opera Gli scrittori d'Italia.

Sull'architetto che progettò la Villa di Ciliverghe non abbiamo certezze. Una tradizione orale ne attribuisce la paternità al veneziano Giorgio Massari, ma non ci sono evidenti somiglianze con suoi altri lavori.

Si è anche fatto il nome di Giovanbattista Marchetti. Comunque

IL PRESTIGIOSO
EDIFICIO CONOBBE
ANCHE MOMENTI
DI DECADENZA,
MA ORA E'
RECUPERATO
AD UN RUOLO
DI GRANDE
IMPORTANZA

sia, la bella dimora va certamente collocata nell'ampia sfera palladiana (siamo vicini al confine col Veneto e Brescia, del resto, fu territorio della Serenissima dal 1428).

In particolare si può dire che la Villa appare una sorta di prodotto intermedio tra l'area culturale lombarda e quella veneta.

Da notare che l'impianto non presenta lo scalone asimmetrico classico delle ville settecentesche, ma ha due scale simmetriche laterali.

Un tocco senza dubbio di grande originalità per l'architettura dell'epoca.

La casa si apre sul retro in un grande parco recintato, dal quale si può osservare la torretta, seminasco-

sta se osservata dal fronte.

Residenza estiva fin dall'origine, la dimora ben esprime, in termini architettonici, l'interdipendenza tra la villeggiatura aristocratica e l'attività rurale nel Settecento.

Prima Casa Maggi poi Villa dei Mazzuchelli, dunque, attorno al 1875 la nobile dimora fu venduta da Marietta Longo, moglie di un altro Giammaria Mazzuchelli, nipote del letterato settecentesco, a Cristoforo Tempini.

L'edificio conobbe anche momenti di decadenza, e in stato di abbandono fu acquistato dalla famiglia Giacomini nel 1976.

I Giacomini, allora titolari di un'industria del settore biochimico,

realizzarono un primo intervento, durato circa cinque anni, per trasformare la casa in due unità residenziali. Nel 1990 si procedette al restauro delle facciate.

Diventata una Casa Museo, la Villa è oggi in parte visitabile: come già s'è detto, la visita costituisce uno dei percorsi espositivi permanenti dei Musei Mazzucchelli.

La mostra aperta in questi giorni rappresenta senza dubbio un motivo di interesse verso il tema dell'arte trasferito in quello della moda e della pubblicità, un concetto che oggi ancora resiste, ma è tradotto soprattutto nell'arte cinematografica in versione "spot".

Alberto Ottaviano

BONTEMPI DEMOLIZIONI SPECIALI S.r.l.

TAGLIO CEMENTO ARMATO

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE NON DISTRUTTIVA SU STRUTTURE
IN CEMENTO ARMATO CON INPIEGO DI MACCHINE OPERANTI
CON LAME DIAMANTATE AD ALTA TECNOLOGIA

Tagli eseguiti in assenza di polvere e di vibrazioni



CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE

- TAGLIO E PERFORAZIONE DI CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI
- DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI MURATURE PER GIUNTI, APERTURE E PASSAGGI
- TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO
- CAROTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI SU SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI

TECNICHE OPERATIVE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

- SEGHE A PARETE A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE DA PAVIMENTO A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE A FILO DIAMANTATO
- CAROTATRICI ELETTRICHE ED IDRAULICHE
- DIVARICATORI AD ESPANSIONE IDRAULICA
- PINZE IDRAULICHE MANUALI



Via Mas Cior, 14/16 - 25080 Raffa di Puegnago (BS)
Tel. 0365 554 254 - 0365 554 255 - fax 0365 554 252
www.bontempidemolizioni.it

TECNOLOGIA DEL LEGNO

Progetto fornitura e posa
delle strutture in legno

SEDE: PRALBOINO

DRIZZONA

MAZZANO

CASALMAGGIORE

MONTICHIARI

VEROLAVECCHIA

CALCINATO

ORZINUOVI

foresti
distribuzione laterizi
SRL

www.forestisrl.com - foresti.legno@tin.it
Uff. tecnico tel. 030 9954373 - fax 030 9521077